

con il Patrocinio di

**SPORT
E SALUTE**



Prefettura di Ravenna



Provincia di Ravenna



Comune di Ravenna



Sabato 12 novembre 2022
Prefettura di Ravenna
Salone degli Stemmi

Piazza del Popolo, 26
ore 9,30

30^a edizione
**il Giorno della
SCORTA**



30 anni di progetti ... scorta

Organizzazione G.S. Progetti Scorta

PREMIO 30° SICUREZZA

ASSICOOP
Romagna Futura
AGENTE GENERALE
UnipolSai
ASSICURAZIONI

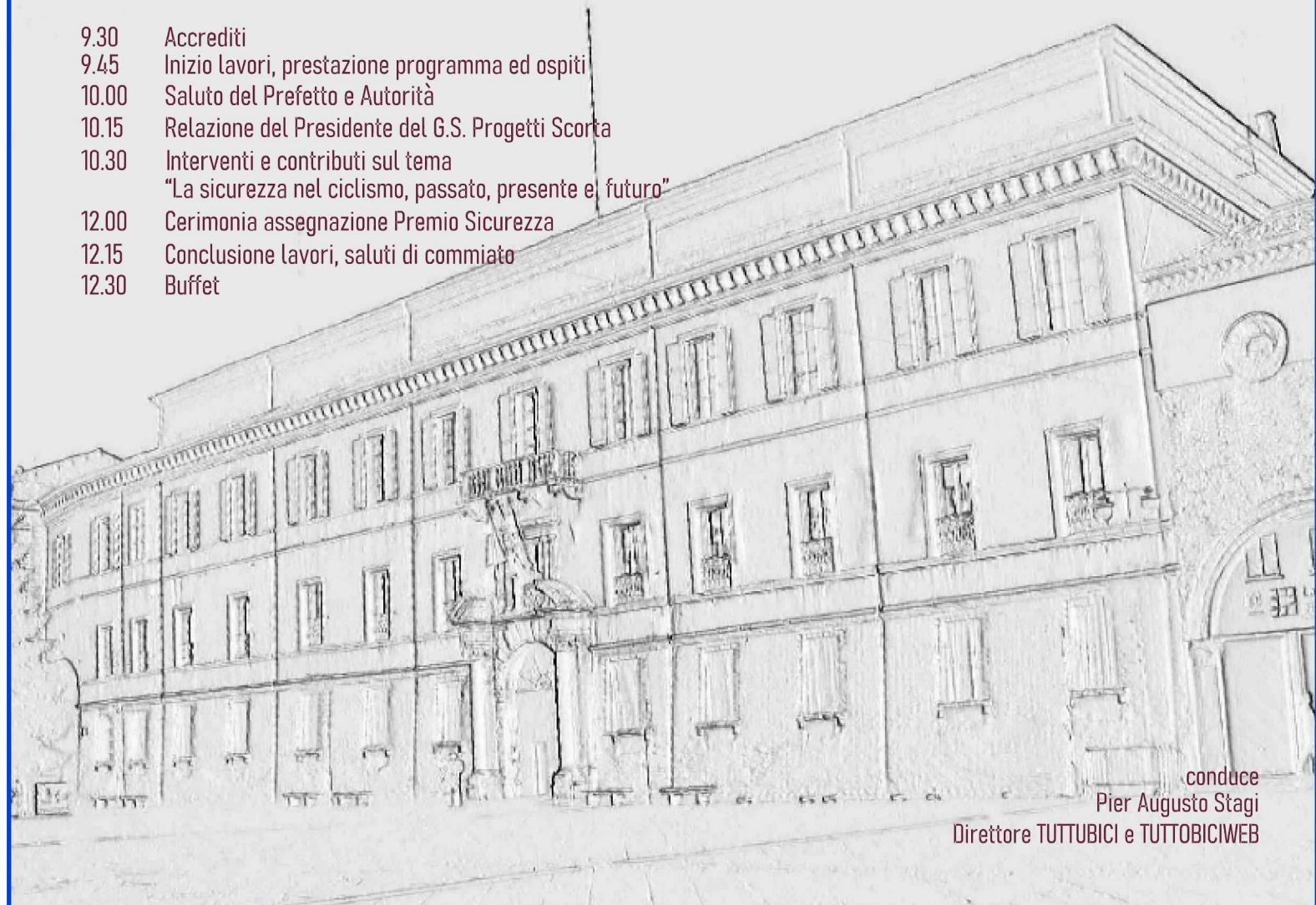
tutto
BICI

con la collaborazione di

TUTTOBICIWEB
IL SITO DI RIFERIMENTO DEL CICLISMO ITALIANO

Programma

- 9.30 Accrediti
- 9.45 Inizio lavori, prestazione programma ed ospiti
- 10.00 Saluto del Prefetto e Autorità
- 10.15 Relazione del Presidente del G.S. Progetti Scorta
- 10.30 Interventi e contributi sul tema
"La sicurezza nel ciclismo, passato, presente e futuro"
- 12.00 Cerimonia assegnazione Premio Sicurezza
- 12.15 Conclusione lavori, saluti di commiato
- 12.30 Buffet



conduce
Pier Augusto Stagi
Direttore TUTTUBICI e TUTTOBICIWEB

30 ANNI E 30 VOLTE PER AMORE DEL CICLISMO

Cari amici, eccoci qua per la trentesima volta per dire che: volendo si può! Tre decenni per passare dalle gare ciclistiche obbligate a «svolgersi nel rispetto del codice della strada» senza alcuna ordinanza di sospensione temporanea del traffico, a quelle attuali, dove le specifiche dell'Art. 9 e le successive edizioni del Disciplinare delle scorte tecniche alle gare ciclistiche, hanno portato il ciclismo ad una accettabile condizione di sicurezza e serenità. Si sono quindi determinate le condizioni rivendicate nel manifesto costitutivo del Gs Progetti Scorta quando nel lontano 1992 nasceva con l'intento di contribuire, con idee, progetti ed esperienze concrete, come quella dei suoi motociclisti, al diffondersi di una nuova cultura della sicurezza, capace di giungere ad un quadro legislativo più appropriato basato sulla professionalizzazione del volontariato per renderlo organico e sinergico ad un nuovo rapporto con le Forze di Polizia, costrette sempre più a lasciare spazio al supporto dei privati. Un risultato avvertatosi, che oggi, agli occhi di molti, potrebbe apparire persino logico e scontato, ma che non è stato per nulla facile raggiungere. All'inizio e per diverso tempo ancora, insieme ai bravi organizzatori che, intuendo l'idea di futuro che stava in questa diversa concezione della sicurezza, ricorrevano intanto ai gruppi di moto staffetta che andavano moltiplicandosi in forme sempre più affidabili, altri organizzatori invece, per non dire anche di alcuni dirigenti federali, facevano opposizione ipotizzando semplicemente un aumento dei costi o, addirittura, un rinunciare ai servizi dello Stato per farne una attività di mero guadagno e speculazione. Prese di posizione gradualmente sconfitte dai fatti.

Come Gs Progetti Scorta siamo orgogliosi di essere stati tra i protagonisti di questo percorso, ancor più perché, ogni anno, con "Il Giorno della Scorta", abbiamo dato valore ai miglioramenti via via conseguiti suggerendone nel contempo altri ancora, con nuove proposte, nuove soluzioni, approfondimenti e studi, che hanno sempre accolto i contributi degli esperti migliori, dei tecnici e dei dirigenti più accreditati, degli organizzatori più innovativi e responsabili, rappresentanti del volontariato, Istituzioni e forze di Polizia. Tutti accumulati dal desiderio di rendersi utili nell'interesse dello sport quale pilastro di una collettività ordinata, libera e serena. Contributi molto attesi anche quest'anno, vista l'eccellenza degli ospiti che intervengono. Eccoci quindi ancora qua, per celebrare una ricorrenza il cui valore, prestigio e riconoscimento, senza tanti giri di parole, sta in unico fatto, davvero speciale: quello di potersi svolgere in Prefettura, l'Ufficio Territoriale del Governo!

Un regalo non solo per noi, ma per tutti quanti hanno condiviso, agito e stanno agendo per una progressiva e migliore sicurezza nel ciclismo, che senza imbastire le proprie azioni sull'emozionalità di certi fatti, agiscono con prevenzione, responsabilità, raziocinio e determinazione, come serve a tutte le sfide che non possono mai avere un traguardo finale. Un regalo di cui essere infinitamente grati al Prefetto di Ravenna Dott. Castrese De Rosa.

Trent'anni di vita del Gs Progetti Scorta, trenta edizioni del Giorno della Scorta, un tutt'uno che potremmo definire "la sicurezza che resta", "resta" nel senso di ottenuta e "resta" nel senso ancora da ottenere.



Silvano Antonelli
Presidente e fondatore del G.S. Progetti Scorta

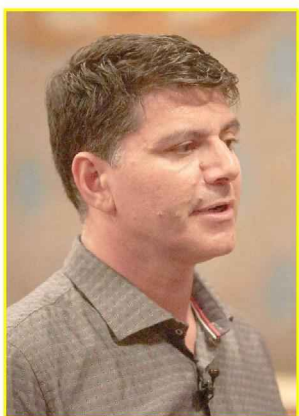


UN SERVIZIO RESO ALLA COMUNITÀ
Michele de Pascale
Sindaco di Ravenna

Siamo molto felici di tornare ad ospitare a Ravenna “Il Giorno della Scorta”, un’iniziativa giunta alla sua 30esima edizione che pone l’attenzione su un argomento molto importante quale è quello della sicurezza nel ciclismo.

Il legame con il mondo dello sport è da sempre parte integrante dell’identità ravennate ed il ciclismo è, da sempre, una disciplina sportiva molto amata dai cittadini e cittadine. Si tratta di uno sport salutare e sostenibile in costante crescita nel nostro territorio, praticato in diverse forme e da persone di tutte le età.

L’appuntamento con “Il Giorno della Scorta” ci offrirà l’occasione di riflettere insieme e condividere idee e proposte per garantire una sempre maggiore sicurezza nell’ambito del ciclismo su strada, attraverso un lavoro di squadra già avviato e consolidato anno dopo anno. Un sincero ringraziamento ai volontari del G.S Progetti Scorta per il prezioso servizio reso a beneficio dell’intera comunità.



UN “GIORNO” DELLA NOSTRA MIGLIORE CULTURA SPORTIVA
Alessandro Spada
Presidente del Comitato Regionale FCI dell’Emilia-Romagna

È con intenso piacere che porto il saluto mio personale e dell’intero Comitato Regionale agli ospiti della 30ª edizione del “Giorno della Scorta”: autorità, Forze di Polizia, dirigenti sportivi, atleti, tecnici, volontari delle motostaffette, scorte tecniche ed ASA.

Un “Giorno” di riflessioni sui temi della qualità organizzativa e della sicurezza delle nostre corse ciclistiche, espressione ed interprete della nostra migliore cultura sportiva regionale, che i dirigenti ed i soci del Gs Progetti Scorta, a cui va il nostro più sentito ringraziamento, sanno annualmente presentare con intelligenza di temi e volontà propositiva, nell’interesse comune e mai di parte. A volte anche assumendo posizioni scomode, come sempre capita a chi vuole migliorare davvero e non solo a parole.

Un lavoro intenso, portato avanti da 30 anni con serietà, concretezza e capacità preventiva, il cui riconoscimento migliore, al di là delle parole, sta nel fatto che, mai accaduto prima, questa manifestazione viene ospitata dalla Prefettura di Ravenna, il Palazzo Territoriale del Governo. Una concessione del Prefetto Castrese De Rosa, che ringraziamo infinitamente, che dimostra anche come la FCI nella Provincia di Ravenna e nel resto dell’Emilia-Romagna sappia dialogare con le Istituzioni e le autorità, ricercando ogni possibile intesa per favorire il ciclismo e la sua massima sicurezza in un quadro sociale dinamico, ordinato e responsabile.

Oggi le nostre corse sono sostanzialmente sicure ed in quello che la FCI è riuscita a fare nel tempo c’è molto anche del Gs Progetti Scorta e del suo intraprendente presidente Silvano Antonelli. Grazie!



LA SICUREZZA STRADALE,
PRINCIPIO NON DEROGABILE
Castrese De Rosa
Prefetto di Ravenna

La sicurezza pubblica notoriamente si declina in varie forme: sicurezza urbana, sicurezza partecipata, sicurezza integrata, sicurezza di prossimità, sicurezza percepita.

Quest’ultima è quella che da Prefetto mi sta più a cuore, perché identifica “il sentire dei cittadini”, cioè quello che viene avvertito dalla collettività, al di là dei resoconti statistici che pure offrono uno scenario oggettivo, in un determinato periodo storico, della situazione relativa all’andamento di alcune fattispecie come, ad esempio, la delittuosità.

Tra le varie declinazioni della sicurezza, quella stradale occupa un posto importante, in quanto connota i comportamenti da tenere e le regole da rispettare, specie quelle contenute nel Codice della Strada. In questo contesto la Prefettura svolge un ruolo importantissimo, perché coordina organismi che possono offrire utili indicazioni per orientare le strategie di intervento, come l’Osservatorio sull’Incidentistica Stradale, o come il C.O.V., vale a dire il Comitato Operativo per la Viabilità, che ha il compito di promuovere e finalizzare le attività operative di prevenzione e gestione delle crisi nella viabilità, soprattutto nei periodi di incremento dei flussi veicolari o nelle situazioni di rischio legate alle condizioni meteorologiche tipiche delle stagioni invernale o estiva.

Attualmente stiamo monitorando l’incidentistica dell’ultimo periodo per verificare quali iniziative di prevenzione mettere in campo o quali interventi infrastrutturali proporre per aumentare la sicurezza sulle nostre strade.

E poi ci sono gli eventi sportivi su strada, sia a carattere competitivo che non, che assumono un rilievo importante in quanto vanno ad impattare anche sulla sicurezza collettiva.

Per questo abbiamo condiviso di recente un nuovo Protocollo con annesse Note Orientative con tutte le Forze di Polizia, gli Enti Locali, le Federazioni e le Associazioni Sportive, per meglio disciplinare le procedure delle innumerevoli manifestazioni sportive su strada che vengono promosse nel nostro territorio. La “30ª Edizione del Giorno della Scorta” costituisce un appuntamento di rilievo che rafforza lo spirito di concertazione tra le Istituzioni e il Mondo Associativo, ma soprattutto intende rilanciare il concetto della sicurezza che deve sempre ispirare qualsiasi evento sportivo su strada, in ossequio ai principi di responsabilità e di leale collaborazione.

Con questo spirito rinnovo agli Organizzatori la mia stima e la riconoscenza per il messaggio che anche questa nuova Edizione intende promuovere.

Ravenna, 12 novembre 2022



LA
BCC

**RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**

GRUPPO BCC ICCREA

COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE	S.T. 2022	S.T. 2021	S.T. 2020	ASA 2022	ASA 2021	ASA 2020
Abruzzo e Molise	49	51	55	145	52	0
Calabria	1	1	2	19	19	19
Campania/Basilicata	18	15	22	133	100	100
Emilia-Romagna	116	142	142	718	1069	1069
Friuli Venezia Giulia	110	105	127	41	0	0
Lazio/Umbria	87	94	119	151	200	349
Liguria	48	51	56	66	78	55
Lombardia	264	195	228	1056	744	599
Marche	57	77	40	293	408	214
Piemonte/Valle d'Aosta	131	109	157	713	651	766
Puglia	30	30	23	169	28	45
Toscana	184	158	188	811	735	1044
Sardegna	49	49	49	0	0	0
Sicilia	56	58	24	10	0	0
Trentino A.A (+ BL)	103	41	96	328	358	219
Veneto (escluso BL)	141	135	152	363	518	519
TOTALI NAZIONALI	1444	1311	1480	5016	4960	4998

(Ministero dell'Interno - Dati aggiornati al 31.7.22)



MOTO STAFFETTE E SCORTE TECNICHE TESSERATE ALLA FCI

	2022	2021	2019
Piemonte	83	63	87
Lombardia	206	200	226
Veneto	98	95	122
Friuli V.G.	112	95	68
Liguria	46	49	51
Emilia-R.	74	78	103
Toscana	158	143	142
Marche	60	51	64
Umbria	15	12	3
Lazio	29	25	26
Abruzzo	16	20	28
Puglia	10	7	2
Basilicata	12	11	10
Sicilia	29	23	0
Sardegna	25	22	12
Molise	3	3	2
Trento	70	58	70
Bolzano	4	4	4
Valle d'Aosta	2	1	1
Calabria	0	0	2
Campania	4	0	10
TOTALE	1056	960	1021

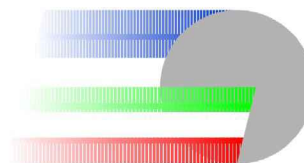
ASA TESSERATI ALLA FCI

Piemonte	18
Lombardia	53
Veneto	27
Friuli V.G.	13
Liguria	0
Emilia-R.	0
Toscana	10
Marche	0
Umbria	0
Lazio	1
Abruzzo	11
Puglia	1
Basilicata	0
Sicilia	7
Sardegna	0
Molise	0
Trento	0
Bolzano	0
Calabria	0
Campania	0
Valle d'Aosta	0
TOTALE	141

NOVECOLLI

CESENATICO

21 maggio 2023


 FEDERAZIONE CICLISTICA
ITALIANA

Comitato Provinciale Ravenna
 347 248 5788

ravenna@feder ciclismo.it

PER TE, PER VOI
di Pier Augusto Stagi
direttore di TUTTOBICI e TUTTOBICIWEB

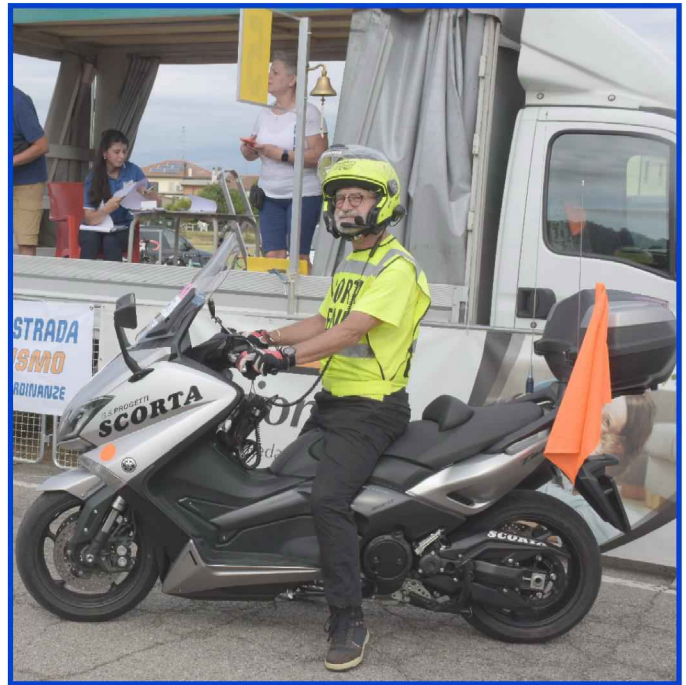


In principio c'erano solo progettualità, idee e voglia di fare. Ma subito si sono messi al lavoro come è loro abitudine, perché sono fatti così. E non è nemmeno un caso che fin da subito si siano chiamati Gruppo Sportivo Progetti Scorta, perché questo gruppo di appassionati professionisti o appassionati pieni di professionalità ha compreso che era necessario fare ma anche formare, proporre e muovere proposte.

In questi trent'anni - e dico 30 - di cose ne hanno fatte un mucchio. In principio non c'era niente, se non un ciclismo che cresceva e cambiava, così come le strade e la nostra viabilità. Non c'erano corsi, non c'era l'articolo 9 del Codice della Strada, non c'erano le scorte tecniche né tantomeno l'Asa o i volontari professionisti. Insomma, era tutto da inventare, anche se Silvano Antonelli e il suo gruppo in mente avevano ben chiaro quale sarebbe stato il loro ruolo e la loro missione.

In questi trent'anni ne han fatte di cose, percorrendo strade e presidiando incroci: proteggendo gruppi. Avevano chiaramente compreso cosa sarebbe successo da lì a poco o quello che stava appunto accadendo. Era chiaro ed evidente che le forze di Polizia non potevano arrivare dappertutto, c'era bisogno di fare qualcosa, di ripensare quel tutto che c'era e andava riformato sulle basi di idee nuove. Il GS Progetti Scorta l'ha fatto e la sua storia è lì da vedere, da ripassare, sperando che non diventi solo esercizio mnemonico, ma spunto e fonte di altre progettualità.

Trent'anni fa non ci si perse d'animo, non ci si pianse addosso, al grido dateci più poliziotti! Ci si rimboccò le maniche, ci si interfacciò con i Ministeri e le prefetture, si cercò di fare squadra per trovare una via d'uscita che fu efficace e indolore, diciamo pure condivisa ad altissimi livelli, nel segno di una collaborazione che deve essere riconosciuta da parte di tutti: tra gruppi sportivi e la politica, dimostrando che quando si vuole si sa anche fare squadra.



È in questa ottica che la Giornata della Scorta 2022 assume significati davvero importanti. C'è un compleanno, un traguardo, una ricorrenza, ma c'è anche un premio, importante e mai assegnato prima. Il Premio Sicurezza andrà ad una Prefettura, sarà consegnato al prefetto Castrese De Rosa, un cognome che sa di ciclismo e forse anche questo non è un caso. Un riconoscimento ad una Prefettura, quella di Ravenna, che da sempre ha collaborato con il Gs Progetti Scorta e che quindi raccoglie ciò che ha seminato negli anni. Una Prefettura premiata, in nome di tutte le Prefetture, che regolarmente collaborano per rendere possibile la pratica del ciclismo. È giunto quindi il momento di festeggiare, senza fermarsi e senza perdere lo slancio che ha fatto partire il Gs Progetti Scorta, forti di quel carico di entusiasmo e progettualità che li hanno mostrati subito diversi dagli altri. In questi anni buona parte dei progetti sono stati realizzati, per gli altri è solo una questione di tempo.

Conosco Silvano Antonelli da anni e lo apprezzo da sempre: è un caro amico, preparato e scrupoloso, appassionato e rigoroso e oggi si dice anche appagato, ma sono certo che saprà poi andare avanti, anche se mi auguro che uno come lui, capace ancora di sistemare una transenna, presidiare un incrocio o far lezioni, possa andare a ricoprire - magari in seno alla Federazione - un ruolo apicale in materia. L'ho sempre sostenuto e lo ripeto: con Silvano in materia di sicurezza si va sul sicuro. Lo so, la battuta non è né nuova né tantomeno originale, ma quel che conta è l'uomo in questione: lui sì che sa sempre fare cose nuove.

12 | 8ª EDIZIONE
13 | MAGGIO
14 | 2023

GRANFONDO
SQUALI
TREK
Cattolica & Gabicce Mare

APERTURA ISCRIZIONI
14 NOVEMBRE 2022

WWW.GRANFONDOSQUALI.IT

Eta Beta

AVVIAMENTI - COLLAUDI
GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI

etabeta srl.com

"CORSA DEGLI ABBRACCI"

Un pensiero per le vittime del Covid e per quelli che hanno combattuto e sofferto per contenerne gli effetti drammatici

Organizzare gare di Giovanissimi è innanzitutto voglia di futuro, desiderio di aiutare un po' tutti, seminando e annaffiando con le proprie mani, perché quel futuro ci sia davvero.

Un compito umile quanto insostituibile, lontano dai clamori delle cronache, ricco solo dei suoi valori, seppure a volte distorti da chi pensa che per bambini e bambine di quell'età, sia giusto esasperare le tattiche, enfatizzare le vittorie, addirittura assegnare titoli di campione.

Per questo il G.S. Progetti Scorta, nell'ambito delle sue attività a favore della promozione del ciclismo, ha deciso, per il 2022, il finanziamento del "9° Gran Premio S.C. La Roda-Reda", messo in cantiere dall'omonima società il 7 agosto, a Reda di Faenza, un borgo di sole mille anime, con una altissima concentrazione di passione e attività ciclistica.

Un finanziamento concesso non solo per la condivisione di valori sportivi, tra cui quello sempre presente della sicurezza, ma anche per trovare l'occasione, tipo quella di una gara ciclistica, per ringraziare pubblicamente i tanti che si sono e si stanno impegnando contro questa terribile pandemia Covid: medici,

infermieri, operatori sanitari e semplici volontari, di cui troppi, specie tra i medici, a costo della loro vita.

La gara infatti, oltre alla denominazione tradizionale e quella aggiunta di "Targa G.S. Progetti Scorta", è stata battezzata la "CORSA DEGLI ABBRACCI". Sì, proprio gli abbracci: quelli che dobbiamo a chi ha lottato per salvare i nostri cari; quelli che non abbiamo potuto dare a chi se né andato senza la carezza di un familiare accanto; quelli che i nonni, per tanto tempo, hanno atteso isolati nelle case di riposo.

Una tragedia che, seppure in fase di superamento, oltre all'impegno per un rapido ritorno alla normalità, deve farci riflettere sul patrimonio umano e affettivo che abbiamo perso, il merito di quanti hanno agito per il bene comune del nostro Paese, l'indispensabile contributo della comunità scientifica e la necessità di adeguare per tempo l'essenza e la funzionalità delle strutture pubbliche, quelle che garantiscono l'università dell'assistenza ai cittadini. Non basta ritornare a come «eravamo prima», serve diventare «migliori di prima»!



Fantini Club®
YOUR ACTIVE BEACH
Cervia / Milano Marittima

Your Active Beach

fantiniclub.com

HQ **LifeStyle**
SPORTUR CLUBS
SPORTUR TRAVEL *Follow your passion*
SPORTUR ACADEMY *@FANTINI CLUB*

EthicSport

MOBILITA' CICLISTICA, IL PIANO ADESSO C'E!
Riccardo Capecci coordinatore



La bicicletta, oltre a rappresentare un potenziale di grande sviluppo per il nostro paese è un mezzo di trasporto agile sicuro ed efficiente. Servono però regole chiare ed efficaci. Per questo è assolutamente fondamentale la notizia che lo scorso agosto è stato emanato dal governo il piano generale della mobilità ciclistica. Il piano è definito ai sensi della legge 2 del 2018 ed è lo strumento che consente di definire la programmazione degli interventi per il prossimo triennio sia in ambito urbano che turistico. Sicurezza stradale, segnaletica, spazio condiviso sono i capisaldi del documento che propone una nuova visione delle città e dei territori. Si finanziano percorsi ciclabili nei centri urbani, e a livello extraurbano.

È questo un punto di svolta significativo perché consentirà di dare corso ad una programmazione coordinata degli interventi e alla visione sistematica che si intende promuovere nel nostro Paese. Il Piano è parte integrante del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, è finalizzato a realizzare il "Sistema nazionale della Mobilità Ciclistica" (Snmc) ed è articolato in due settori: ambito urbano e metropolitano e ambito extraurbano (provinciale o intercomunale, regionale, nazionale ed europeo).

Lo scopo del Piano è quella di far sì che la mobilità ciclistica diventi una componente fondamentale del sistema di mobilità sostenibile del Paese, con caratteristiche di ampia accessibilità, positivo impatto ambientale e basso costo economico.



Il Piano rappresenta il primo passo di una programmazione di lungo periodo e di un impegno che il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) assume per trasformare i sistemi di mobilità urbana ed interurbana in una logica europea e sostenibile.

Per raggiungere questi obiettivi si è inteso procedere a definire una strategia nazionale, coordinata con Regioni, Province e Comuni, in una logica di medio-lungo termine per gli interventi, promuovere un cambio di mentalità sull'uso della bicicletta, a partire dagli studenti delle scuole di primo grado fino a raggiungere tutti gli strati di popolazione e gli operatori economici, favorire un effettivo shift modale tra l'automobile e la bicicletta.

Per giungere a questo risultato c'è stato uno sforzo congiunto di molti. Sono stati coinvolti oltre a regioni, province e comuni anche enti, associazioni ed esperti esterni nella logica di coinvolgere ogni stakeholder per costruire un modello condiviso che favorisca un cambio di mentalità e visione verso una mobilità davvero sostenibile e che sfrutti altresì le grandi risorse turistiche nazionali.

Il Piano integra e coordina i progetti già in essere relativi al sistema nazionale delle ciclovie turistiche. Esse rappresentano l'ossatura di base su cui si andrà a costituire la più ampia rete ciclabile nazionale 'bicalitalia' prevista dalla legge 2 del 2018.

In ambito urbano, con l'implementazione del piano, si supporta lo sviluppo di un sistema di mobilità integrata in cui si promuove l'intermodalità fra mezzi del trasporto pubblico. Ciò consentirà di definire dei nuovi modelli di mobilità. Una scelta essenziale per lo sviluppo del nostro paese.



MOBILITÀ



CASA



LAVORO



RISPARMIO



PROTEZIONE

**VIVI OGNI MOMENTO
SEMPRE UN PASSO AVANTI!**

PROTEZIONE, CASA, MOBILITÀ, LAVORO, RISPARMIO: assicuriamo ogni aspetto del tuo mondo.

Uno specialista è pronto ad ascoltarti nei nostri **50 punti di consulenza nella Romagna.**

Cerca quello più vicino a te.

www.assicoop.it/romagnafutura



ASSICOOP
Romagna Futura

UnipolSai
ASSICURAZIONI

PREMIO^{30°} SICUREZZA

CONFERITO A



Prefettura esempio
per la sicurezza nelle gare ciclistiche

Albo d'Oro

- 2021 Velo Club Cattolica
- 2019 Associazione Corridori Ciclisti Professionisti Italiani
- 2018 Raffaele Babini
- 2017 FCI - Comitato Regionale Marche
- 2016 Enrico Fagnani (Radioinformazioni LCP)
- 2015 Giovanni Tredici (Servizio medico RCS)
- 2014 Giuseppe Rivolta (Giro d'Italia femminile)
- 2013 S.C. Cotignolese
- 2012 Pol. Camignone
- 2011 G.C. Fausto Coppi Cesenatico
- 2010 Dipartimento e volontari Protezione Civile
- 2009 Adriano Amici (G.S. Emilia)
- 2008 Aldo Spadoni (Commissario di gara e dirigente federale)
- 2007 FCI - Comitato Regionale Emilia-Romagna
- 2006 RCS Sport – La Gazzetta dello Sport
- 2005 Giandomenico Protospataro (Ministero dell'Interno)
- 2004 Pol. Fiumicino - FA.I.T. Adriatica
- 2003 Carabinieri Regione Emilia-Romagna
- 2002 Pedale Riminese – Terranova/Teddy
- 2001 Polizia Municipale Faenza
- 2000 S.C. Baracca - Lugo
- 1999 Gian Carlo Ceruti (Presidente FCI)
- 1998 Polizia Stradale
- 1997 Luigi Bussacchini a.m. (G.S. Aspiratori Otelli)
- 1996 Nino Ceroni (U.S. Imolese)
- 1995 S.C. Faentina – Zama/Morini
- 1994 G.S. A.C. 88 – Firenze
- 1993 Jader Bassi (S.C. Rinascita Ravenna)
- 1992 S.C. Pedale Azzurro (Ravenna)

partnership



Ciclismo



ANNA NERI
Abbigliamento per il ciclismo

www.annaneri.it

via XXV Aprile, 24 - 41037 Mirandola (MO)
Tel. 0535.21712 - Fax 0535.22192



info@annaneri.com

Un premio ad una Prefettura. Una cosa piuttosto insolita si direbbe. In fondo che c'è di speciale da cogliere in una istituzione che per definizione le spetta di far bene, soltanto bene, e per il bene della comunità?

Eppure una ragione c'è. Gli uomini e le donne che operano dentro e per conto delle istituzioni fanno inevitabilmente la differenza, per essere pienamente al servizio dei cittadini.

Trent'anni fa nasceva il G.S. Progetti Scorta, si svolgeva la prima edizione del "Giorno della Scorta" e, per curiosa casualità, trent'anni fa entrava in vigore il Nuovo Codice della Strada, lo stracitato Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285, che assegnava alle Prefetture il rilascio delle autorizzazioni delle gare ciclistiche.

È da allora che nella Provincia di Ravenna prende corpo una simbiosi di pensiero tra FCI e Prefettura, via via cresciuta nel tempo, con un'attenzione particolare per la sicurezza nel ciclismo, divenendo entrambi l'esempio che poi avrebbe spinto il Ministero dell'Interno a convincere i Prefetti ad emettere (1997/1998) le prime ordinanze di sospensione della circolazione, una sorta di pietra miliare per la sicurezza degli anni 2000.

E' in quel periodo che i funzionari della Prefettura di Ravenna prendono a frequentare sempre più le varie iniziative del ciclismo, in particolare il "Giorno della Scorta", contribuendo a dare cemento alla cultura dell'autodeterminazione attraverso gli snodi della responsabilità e della professionalizzazione sia degli

Quello che allora venne definito (poi aggiornato ad inizio 2020) "Lo sportello unico delle gare ciclistiche". Esempio, purtroppo, poco replicato. Nel 2021, un altro passaggio molto significativo. L'approvazione delle "Note orientative per l'organizzazione delle gare ciclistiche e podistiche", volute e coordinate dalla Prefettura di Ravenna, con il contributo determinante della FCI provinciale, per dare maggiore ordine alle gare amatoriali e alle tante manifestazioni non competitive.

"Note orientative" che lo stesso Ministero dell'Interno ha voluto apprezzare facendone circolare copia in tutti i Compartimenti e Sezioni di Polizia Stradale. "Protocollo" e "linee guida" che nel corso di questa stagione il Prefetto Castrese De Rosa, molto vicino al ciclismo e alla sua gente, propone ed ottiene la loro unificazione in un unico testo, questa volta anche con un più diretto concorso della Questura, per il suo importante compito nel disporre l'impiego delle Forze di Polizia sul campo.

Un ulteriore passo in avanti che "metabolizza" meglio le potenzialità dell'ultima versione del Disciplinare, il suo intreccio tra organizzatori ed intervento pubblico, migliorando la sicurezza delle gare ciclistiche avendo nel contempo cura di non creare ingiustificati disagi alla circolazione. Una attenzione nuova anche al tema della formazione, che in prospettiva dovrà vedere modi più congiunti di essere praticata da parte di strutture sportive, amministrative e pubbliche, per avere sulle regole delle gare ciclistiche una adeguata omogeneità



organizzatori che del volontariato. Non poche volte presenti "in primis" gli stessi Prefetti.

Nel 2012, la Prefettura di Ravenna, prima ed una delle poche a farlo, apre all'indicazione del Ministero dell'Interno di istituire in ogni provincia un "Tavolo di concertazione" per le problematiche delle gare ciclistiche, producendo poi quale suo primo atto il "Protocollo d'Intesa" tra Provincia, Comuni, Polizia Stradale e FCI, per la semplificazione delle procedure di richiesta e rilascio delle autorizzazioni. Con un impegno per la migliore sicurezza possibile attraverso il sistematico e contemporaneo rilascio delle ordinanze di sospensione temporanea della circolazione e di un organico e semplificato intreccio tra scorte tecniche e servizi di Polizia Stradale.

di competenza, tempestività ed efficacia.

Un lavoro per il quale il Comitato Provinciale della FCI si è speso molto non mancando di consultarsi costantemente con il Presidente della Commissione Nazionale Direttori di Corsa e Sicurezza Roberto Sgalla, affinché il "Protocollo Ravenna" possa in prospettiva affermarsi come un modello proponibile in ambito nazionale.

Per questo il Gs Progetti Scorta ha deciso di assegnare il Premio Sicurezza 2022 alla Prefettura di Ravenna. Un premio a testimonianza della più viva riconoscenza.

Dott. Sgalla, nonostante l'avvicendamento dei vertici federali, che vede ora il Presidente Dagnoni dopo 16 anni di guida Di Rocco, lei è stato riconfermato a capo della Commissione Nazionale Direttori di Corsa e Sicurezza. Segno che le sono riconosciuti risultati a cui è bene dare continuità, in particolare per la sicurezza. Quindi, le chiedo, quali di questi risultati sente con maggiore soddisfazione?

Ringrazio ancora il Presidente Dagnoni per la fiducia e per avermi riconfermato Presidente della Commissione Nazionale Direttori di Corsa e Sicurezza. Il tema "sicurezza", per i ciclisti e per il ciclismo, non è un tema divisivo, anzi dovrebbe unificare e creare un fronte ampio e coeso.

I risultati che la Commissione può annoverare sono: aver contribuito e collaborato alla emanazione del nuovo Disciplinare per le scorte tecniche; aver finalmente ridefinito in modo univoco e indiscusso la figura del direttore di corsa (specificità di cui siamo, come italiani, fieri); aver avviato un percorso complesso e accreditato per le figure addette alla sicurezza in cui la formazione è al primo posto.

Sintetizzando potremmo dire che il risultato maggiore è aver contribuito a far diventare la sicurezza il primo obiettivo nell'organizzare le gare.

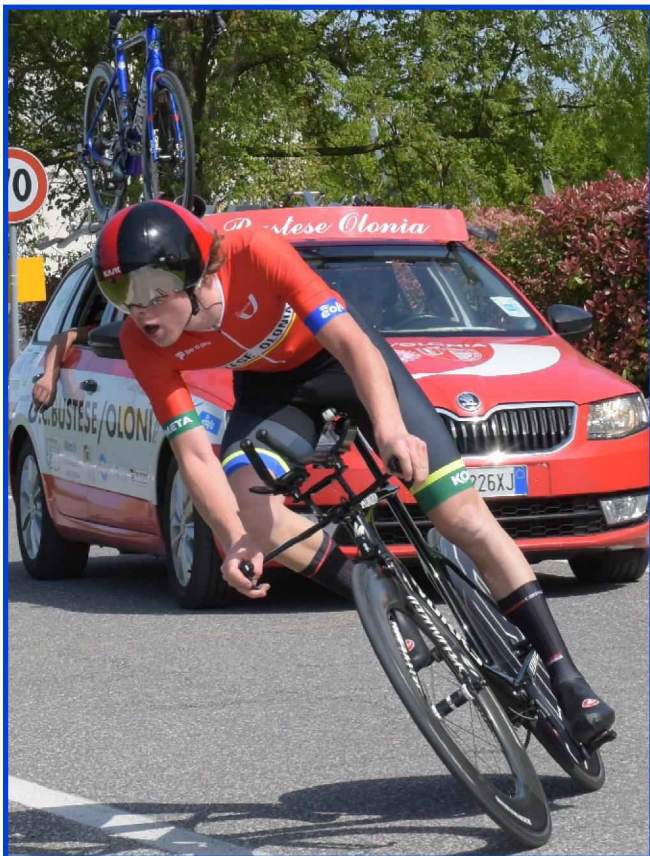
Per questo mandato, le restano ancora due anni abbondanti di lavoro, su quali priorità intende caratterizzare il suo impegno e quello della sua Commissione? Rispondo in modo sintetico.

1. Approvare gli "indicatori di qualità" per le scorte e moto staffette.
2. Far crescere una cultura della sicurezza che possa coinvolgere anche gli EPS oltre che la FCI.
3. Incrementare e ringiovanire le figure professionali addette alla sicurezza.

Quest'anno è entrato definitivamente in vigore il nuovo disciplinare tecnico delle gare ciclistiche, per il quale lei si è speso molto, e per il quale qualche organizzatore ha lamentato un eccessivo appesantimento degli oneri e dei costi. Dal suo osservatorio privilegiato, quali gli effetti positivi e quali ancora le cose da sistemare?

Il nuovo disciplinare è uno spartiacque. La sicurezza ha costi che devono essere visti come investimenti e non come spese.

A novembre, con il Servizio Polizia Stradale, faremo il punto dell'applicazione del disciplinare. Sarà l'occasione per rappresentare alcune criticità. Sicuramente chiederemo maggiori controlli da parte della Polizia Stradale, affinché tutti lo rispettino.



Motostaffette, scorte tecniche ed ASA, sono le figure a cui è affidata buona parte della sicurezza, ma la loro quantità ristagna a livelli inferiori alle necessità. Cosa pensa si dovrebbe fare per una adeguata azione di proselitismo? Fare proselitismo è il problema dei problemi. Due gli elementi strategici, al di là della passione: incrementare il livello di managerialità; va benissimo il volontariato ma dobbiamo aumentare professionalità ed economicità nell'affrontare le gare.

Solo così potremmo aggregare forze giovani e interessate.

Nonostante un positivo livello medio di qualità e sicurezza, il ciclismo del nostro Paese offre esempi molto difformi, a volte imbarazzanti. Come se ne esce tra chi predica l'autoresponsabilizzazione, più formazione, e chi invece una seria politica dei controlli che sembra non esserci?

Formazione, responsabilità, controlli, sono questi gli ingredienti per garantire livelli di qualità omogenei. Questo è un mondo che ha bisogno di regole, di controllori, di maggiore formazione degli operatori, ma anche di motivazioni forti.

I Direttori di Corsa sono una preziosa realtà italiana, che rendono le nostre gare complessivamente migliori di quelle estere, una categoria che, però, secondo alcuni, non sembra migliorarsi sul piano dell'autorevolezza e del prestigio professionale. Cosa risponde?

I Direttori di corsa hanno trovato nel disciplinare la loro consacrazione. A questo punto spetta a loro difendere il ruolo e la professionalità. Da parte nostra faremo di tutto per trovare nuove leve e formarle adeguatamente.

Un sogno nel cassetto inerente al tema "Sicurezza"?

Non ho sogni nel cassetto, eventualmente idee da realizzare.

- Far comprendere a tutti che il ciclismo è una risorsa per il territorio, i concorrenti, le comunità.
 - Costruire un progetto per affermare il rispetto e la tolleranza tra tutti gli utenti della strada.
 - Una maggiore sicurezza per tutto il "movimento ciclistico" e cioè da chi usa la bici per la mobilità a chi partecipa a gare competitive. Non dimentichiamo che il paese ha bisogno di un nuovo codice della strada con un capitolo dedicato al ciclista, alla bici, al ciclismo.
- Crede che un po' di strada sia stata fatta, ma ancora molte cose rimangono da fare.

Anni di denunce, impegni, proposte, convegni ... e poi? La tanto rivendicata sicurezza per i ciclisti e per il ciclismo, a che punto sta nell'infinito tunnel della riforma del Codice della Strada? Un percorso avviato nel 2014, che non si sa più dove e quando concluderlo, se non imbarcando qua e là decreti di parziali o piccole modifiche, alcune introdotte quasi di soppiatto, per mettere una "pezza" ad una emergenza, sedare l'emotiva indignazione di gruppi di cittadini, accontentare lobby di turno, assecondare le fantasie e le promesse di qualche parlamentare, spesso con soluzioni per nulla organiche o razionali. Uno stato delle cose discutibile e farraginoso, seppure periodicamente implementato da provvedimenti comunque necessari e non altrimenti rinviabili. Eppure? Eppure bisogna crederci! Non mollare la presa e far sentire, anche nei momenti di stanca, la propria voce e la propria insoddisfazione, perché in questo Paese sono ancora tante le persone vogliose di impegnarsi per fare cose buone per la collettività.

Un po' come, in piccolo e senza presunzione, il Gs Progetti Scorta ha promosso in questa stagione, dove, tra emergenze di ogni genere ed un clima politico arroventato più della torrida estate, fra le priorità importanti sembra essere scomparsa quella di avere un Codice della Strada veramente riformato, all'altezza dei tempi, razionale ed efficace, di cui anche il ciclismo ha tanto bisogno.

Occorre proteggere i ciclisti in allenamento con misure innovative quali la distanza da tenere nel sorpasso, la doppia fila e la possibilità di essere scortati con veicoli o motociclisti opportunamente equipaggiati; agevolare le gare semplificando e uniformando i rilasci delle autorizzazioni; ricomporre il disarticolato mondo delle ordinanze di sospensione temporanea della circolazione in un unico provvedimento per singole prefetture; poteri di regolazione del traffico alle scorte tecniche anche oltre lo spazio inizio/fine gara per poter risolvere preventivamente e prudentemente ogni problematica di traffico insistente sul percorso di gara; ASA utilizzabili per qualsiasi tipo di manifestazione sportiva e civile su strada. Con l'impegno dei Ministeri competenti a far conoscere la funzione ed il valore di questi soggetti preposti alla sicurezza delle gare, una garanzia anche per i normali utenti della strada. Modifiche che dovrebbero riguardare principalmente gli art.9, 12, 68 e 182, del Codice della Strada, con qualche riverbero sul Disciplinare, con ipotesi che già esistono, presentate da una pluralità di soggetti anche autorevoli, che il Ministero dell'Interno ha più volte fatto capire di condividere e che hanno trovato ospitalità e consenso anche in non poche edizioni del Giorno della Scorta, senza arrogarci mai il compito di stabilire quelle migliori. La nostra esperienza quotidiana, di chi sta in mezzo alle corse, può portare più insistentemente verso la parzialità del ciclismo prettamente competitivo, ma non per questo è meno forte la consapevolezza che occorre avere una visione più ampia, una politica più estesa, di cui il mondo sportivo e la nostra Federazione hanno certamente l'autorevolezza per farsene carico, per trattare il complesso mondo dei ciclisti, dall'educazione comportamentale alle infrastrutture stradali, dalla tutela degli "utenti deboli" a interventi di assoluto respiro strategico quale il 1° Piano della Mobilità Ciclabile. Un percorso che potrebbe trovare migliore beneficio nel caso la FCI decidesse di organizzare una propria proposta complessiva di riferimento da proporre nelle sedi di avvicinamento al nuovo Codice della Strada, dove un po' tutti potersi riconoscere, per unire l'impegno verso un'indispensabile azione politica. La più coordinata possibile, la più unitaria possibile, da esercitarsi anche e principalmente nei confronti del nuovo Governo, che nei suoi intenti di cambiamento dovrà essere messo alla prova anche sulle questioni che qui stiamo trattando.

Servirà pensare anche a come strategicamente alzare la voce di chi vuole più sicurezza sulle strade e più sicurezza per chi le transita in bici. Affidarsi ai vertici nazionali non è sufficiente e molto può essere costruito con l'intraprendenza delle strutture regionali della FCI e degli EPS, che nei territori hanno presa e che, tanto per fare un esempio, nessuno impedisce loro di approvare specifici ordini del giorno o di chiamare a raccolta i parlamentari dei rispettivi territori e con loro costruire valore, consenso e iniziativa su temi che per forza dovranno interessare le varie Commissioni di Camera e Senato fino al Parlamento stesso.

Intanto il Gs Progetti Scorta ci ha provato e ci sta provando, insieme ai tanti organizzatori, direttori di corsa e scorte tecniche, che alla partenza delle loro gare hanno voluto esporre lo striscione "Serve un codice della strada a tutela del ciclismo", affinché si sappia, si veda e si dica, fino allo sfinimento, in tv, sui social e sui giornali, che se si ama il ciclismo, dobbiamo tutti "pedalare" anche per renderlo possibile.

Un "pedalare" che, per come lo intendiamo noi, non è contro "qualcuno" o per tirare la volata a "qualcun altro", convinti come siamo che uno dei presupposti della sicurezza è proprio quello dello stare insieme.



"Fatta l'Italia, bisogna fare gli italiani" diceva qualcuno circa 160 anni fa. E ben sappiamo quanto sia un processo faticoso. Ecco, potremmo esattamente parafrasare quella citazione risorgimentale per affrontare il problema della sicurezza dei ciclisti, sia in allenamento che in gara: le strutture si fanno e migliorano, ma a dover fare il salto in avanti è la testa delle persone.

Questo sembra volerci dire Marta Cavalli, che in vista della 30ª edizione del Giorno della Scorta fornisce le sue impressioni su questo delicato tema. Sull'allenamento: «Naturalmente posso parlare per la mia zona (Marta è cremonese, ndr). Le amministrazioni si stanno impegnando tanto per le piste ciclabili e questo fa piacere. Non c'è una mancanza "fisica" di sicurezza, bensì disciplinare e di rispetto da parte degli automobilisti. Trovo sia frutto della vita frenetica di oggi, che ci chiede di fare sempre più cose, sempre più in fretta: finisce che la gente sfasa, presta meno attenzione, va sempre a mille e quando trova un ciclista sulla propria strada lo percepisce come un ostacolo, una gigantesca perdita di tempo, e scaturiscono i problemi. Noi sulla bicicletta siamo i capri espiatori, ci si scaglia su di noi. Questa è la considerazione nei nostri confronti, una dinamica che va peggiorando di continuo.»

Sulle corse, inevitabile prendere spunto dall'incidente al Tour de France femminile, quando l'australiana Nicole Frain è andata a sbattere tra testa e schiena di Marta a piena velocità dopo una caduta di gruppo: «Certi avvenimenti pongono in evidenza l'importanza del metterci tutti la testa sulle spalle e valutare i rischi, non permettendo che l'agonismo offuschi la mente. Nelle gare del World Tour, specie dopo il terribile incidente tra Jakobsen e Groenewegen in Polonia nel 2020, c'è stato un enorme miglioramento della sicurezza: al Tour ho visto tombini segnalati con le bombolette e posti perpendicolarmente alla traiettoria delle bici, nelle classiche belghe sono rimasta colpita dalle nuove barriere e dalle transenne senza piedino per evitare ogni intralcio. Tante cadute, nel ciclismo di alto livello, ad oggi sono causate da atteggiamenti incoscienti di noi che corriamo, più che da pecche organizzative. Il discorso un po' cambia se guardiamo alle corse "meno importanti": lì a volte si vedono organizzazioni non perfettamente all'altezza, con falle al loro interno e compiti mal distribuiti che aumentano notevolmente i rischi. Come quando Anastasia Carbonari non ha potuto evitare quel pick-up nero in discesa al Simac Tour in Olanda. Non ci si può e non ci si deve accontentare di garantire semplicemente gli standard di sicurezza minimi.»



Ranieri 7 s.r.l.

Lavorazioni meccaniche conto terzi a controllo numerico

Bertinoro (FC)

Via Tratturo n.416 Tel. 0543 448126

www.torneriaranieri.com
info@torneriaranieri.com



SOMEC BICICLETTE

FACTORY

SHOP

ASSISTENZA

Via S. Martino 1/a
S. Agata sul Santerno (Ra)
Tel. 0545.45162



www.somec.com

A dicembre dell'anno scorso, proprio in occasione del Giorno della Scorta, segnalammo la necessità di affrontare la questione delle ordinanze di sospensione temporanea del traffico per il transito delle gare ciclistiche, dopo che il Capo della Polizia Gabrielli, con la sua circolare del 29.9.20, aveva precisato non bastassero più solo quelle dei Prefetti, ma che servivano anche quelle dei Sindaci per l'attraversamento dei centri abitati. In sostanza: la formale applicazione degli art. 6 e 7 del C.d.S., che assegnano ai Prefetti la competenza per i tratti stradali extra urbani e ai Sindaci quella per i tratti urbani.

Il passaggio quindi da una condizione di apprezzabile semplificazione ad un'altra piuttosto complicata. Una vera macedonia delle ordinanze, tanto difficile da mettere insieme quanto pericolosa per la responsabilità degli organizzatori, costretti ad averle tutte, nessuna esclusa, perché un sinistro può sempre capitare anche nell'attraversamento di un piccolo centro abitato.

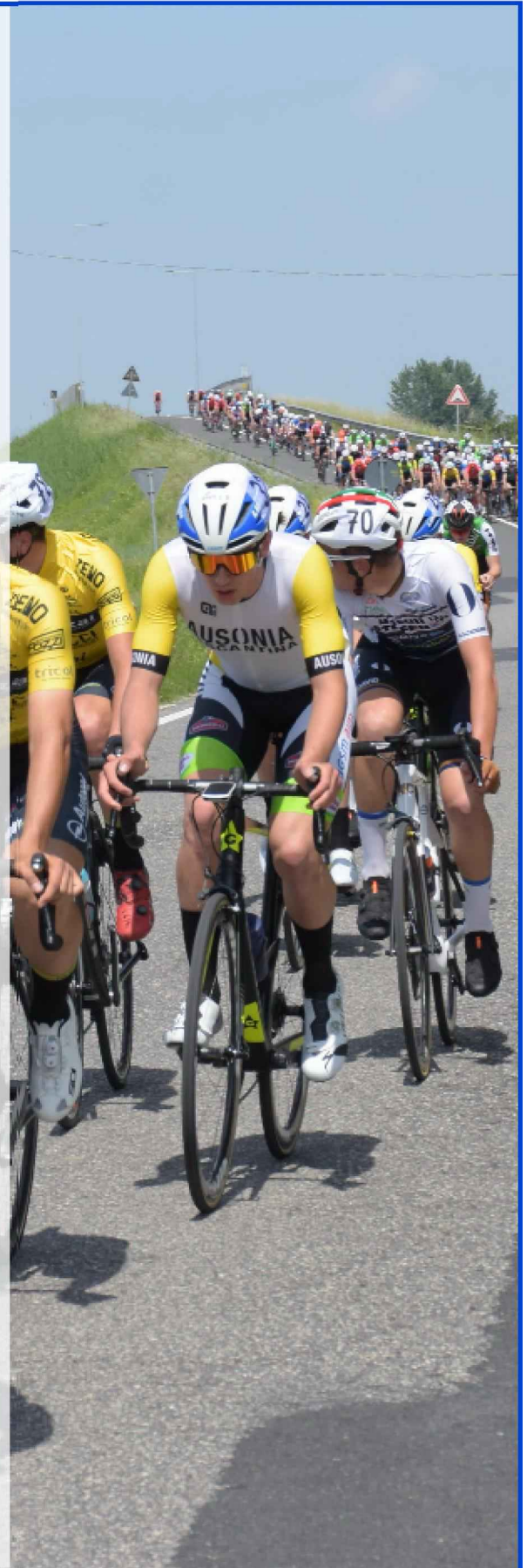
Si pensava, all'inizio del 2021, che dopo un primo periodo di "assestamento", le prefetture e i comuni avrebbero rapidamente assunto il nuovo indirizzo, producendo l'indispensabile uniformità, ma così non è stato, neppure nel corso del 2022.

Prefetture che emettono ordinanze ancora a copertura dello intero percorso, alcune però escludendo le strade comunali (perché?), altre invece solo per il tratto extra urbano, oppure a copertura anche dei centri abitati non superiori ai 10.000 abitanti, dimenticando che il centro abitato resta sempre tale indipendentemente da chi conserva la proprietà in quel tratto urbano. Prefetture che nei loro provvedimenti hanno l'accortezza di richiamare nominalmente tutti i comuni che dovranno emettere le rispettive ordinanze, svolgendo un apprezzabile opera di coordinamento a garanzia degli stessi organizzatori. Prefetture che questo coordinamento non lo fanno. Infine comuni, non molto frequentati dalle gare ciclistiche, che quando gli capita di dover fare queste ordinanze, impiegano non poco a metabolizzare il perché e il per come, producendo ansia in chi le attende.

Il tutto, quanto basta, per ritornare a ribadire che questa problematica delle ordinanze è bene rimetterla nella giusta attenzione, invitando chi di dovere a farsene carico, ai quali offriamo la soluzione del problema riproponendo loro la modifica che si dovrebbe apportare all'art. 9 del Codice della Strada, che i nostri esperti hanno elaborato in questo modo:

all'articolo 9 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- a) il comma 7 bis è sostituito dal seguente: "7-bis. Quando, per particolari esigenze connesse all'andamento piano-altimetrico del percorso, ovvero al numero dei partecipanti, sia necessaria la chiusura della strada, la validità dell'autorizzazione è subordinata, ove necessario, ad un provvedimento di chiusura della strada ai sensi dell'articolo 6, comma 1, ovvero, se trattasi di centro abitato, dell'articolo 7, comma 1 che deve essere emesso entro i 5 giorni precedenti l'inizio della competizione",
- b) Dopo il comma 7 bis è inserito il seguente "7 ter. Fuori dei casi indicati dal comma 7 bis, la validità dell'autorizzazione è subordinata, ove necessario, all'esistenza di un provvedimento di sospensione temporanea della circolazione in occasione del transito dei partecipanti che, in deroga alle disposizioni degli articoli 6 e 7, è adottato dal Prefetto competente per territorio per l'intero percorso di gara che interessa il territorio stesso. Del provvedimento è data comunicazione ai sindaci dei comuni interessati almeno 5 giorni prima dell'inizio della competizione".



LA FCI CAMBIA SISTEMA

Si guarda l'albero che cresce, quello che cade o quello che perde un ramo. Così anche per la sicurezza nelle gare ciclistiche. In entrambi i casi sottovalutando che la solidità di ciò che emerge sta proprio in quel che non si vede: le radici. Sì, le radici, che per la sicurezza delle gare ciclistiche sta semplicemente nella formazione. Senza della quale non cresce né il tronco della responsabilità, né i rami della promozione, della conoscenza, della competenza, della professionalità, dell'autorevolezza nell'agire e nel sapersi proporre. Praticamente tutto.

Per anni, all'interno della FCI, su questo fronte, abbiamo conosciuto vecchie, autoreferenzialità, centralismo, più ricerca del consenso che una formazione che avesse senso, con molto genericismo e insufficiente specializzazione, con anche formatori per nulla formati.

Con il nuovo Consiglio Federale, almeno su questo, qualcosa sta emergendo, troppo lentamente se vogliamo, ma in ogni caso nella direzione giusta. Il Centro Studi è stato smembrato, è diventato più propriamente la Scuola dei Tecnici, lasciando che la formazione del comparto sicurezza, venga affidata e gestita da chi ne possiede il ruolo naturale e la competenza più certa: la Commissione Nazionale Direttori di Corsa e Sicurezza. La quale, a sua volta, per stare sul concreto, ha deciso la costituzione di un gruppo specifico, esclusivamente dedicato alla formazione delle molteplici figure interessate: direttori di corsa, del fuori strada e della pista, scorte tecniche, motostaffette, addetti alle segnalazioni aggiuntive e addetti alla conduzione dei veicoli dei servizi di corsa.

Conoscenze, ruoli e specificità diverse, legate dalla comune cultura della sicurezza, della qualità organizzativa e della saggia gestione sportiva, che necessariamente devono rientrare in una unica conduzione politica di comparto. Il lavoro da compiere non è dei più semplici, e se un suggerimento ci è concesso, oltre all'individuazione dei temi e della struttura dei vari corsi, si faccia uno sforzo vero sul come formare i formatori, le loro vere attitudini al compito, giacché nella comunicazione, più che quel che si dice, conta quel che resta nella testa di chi ti ha sentito dire.

Con qualche spiraglio vero anche per i "crediti formativi", praticati ovunque per cogliere le occasioni migliori.

INSIEME CON LA POLSTRADA

Non c'è che dire: un'ottima idea! Il Servizio Polizia Stradale ha deciso l'avvio di un percorso formativo degli operatori di Polizia Stradale sulle competizioni ciclistiche, da organizzarsi per singoli Compartimenti, con invito esteso a tutte le Forze di Polizia e, in particolare, alle figure professionali del comparto sicurezza della FCI, come direttori di corsa, motostaffette, scorte tecniche, addetti alle segnalazioni aggiuntive, conducenti dei veicoli in corsa ed organizzatori. Secondo un modulo didattico già sperimentato con successo dal Compartimento Friuli Venezia Giulia, grazie all'intuizione e alla determinazione del dirigente della Sezione Polizia Stradale di Trieste, Dott. Eugenio Amorosa, amico e grande esperto di gare ciclistiche, che nella città friulana, il 5 aprile di quest'anno, ha saputo realizzare l'esperimento pilota di una formazione congiunta tra operatori di Polizia e figure del comparto sicurezza.

Condividere la conoscenza delle norme e delle migliori prassi nell'organizzare e gestire le corse, favorendo ogni più utile sinergia e coordinamento tra i soggetti chiamati alla realizzazione e alla sicurezza della gara, è certamente un passaggio importante, che molti di noi attendevano, che porterà frutti anche al necessario equilibrio tra evento sportivo e diritto alla normale circolazione. Appunto, una gran bella idea ed un grazie a chi ci sta lavorando per realizzarla.

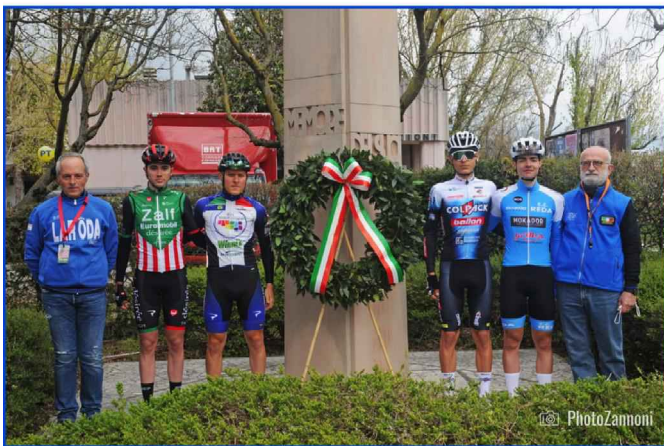


Il Gs Progetti Scorta, nel corso della stagione 2022, ha svolto una intensa attività di supporto alla formazione delle molteplici figure del comparto sicurezza, oltre ad una altrettanto impegnativa attività di consulenza e di partecipazione diretta nell'organizzazione di diverse manifestazioni ciclistiche. Per l'attività formativa:

25 febbraio, corso per addetti alla gestione gare (segreteria), organizzato in collaborazione con la Sc Cotignolese a Cotignola; 18/25 febbraio e 5 marzo docenza nei corsi ASA di Cattolica; 6 e 13 marzo, Bologna; 11/12 marzo e 7 maggio Terni; 9 luglio Casina di Reggio Emilia; 9 aprile corso di scorta tecnica ad Agugliano di Ancona; 5/6 novembre corsi scorte tecnica-motostaffetta-ASA-ASTC a Bologna; 29 settembre organizzato un incontro pubblico sulla sicurezza nel settore amatoriale a San Zaccaria di Ravenna, in collaborazione con L'Acsi ciclismo provinciale.

Per l'attività di consulenza ed organizzazione gare:

3 aprile, 46ª Coppa Caduti di Reda, Nazionale E/U23; 30 aprile, GP Boncellino, crono E/A/J; 15 maggio GF Degli Squali-Trek; 22 maggio, GF Nove Colli; 12 giugno, 42ª Tr. Ugo La Malfa E/A; 3 luglio, 51ª Tr. Michele Gordini, E/A; 7 agosto, GP La Roda-Reda, Giovanissimi; 24 settembre, GP Varignana, Nazionale E/U; 9 ottobre, 65ª Lugo-San Marino, Allievi.



Ha svolto inoltre compiti ed intrapreso iniziative, quali:

* in rappresentanza del Comitato Provinciale della FCI, partecipazione al "Tavolo di concertazione" presso la Prefettura, per l'aggiornamento del "Protocollo" e "Linee guida" per lo svolgimento delle gare ciclistiche nella provincia di Ravenna;

* promozione della campagna "Serve un codice della strada a tutela del ciclismo" che, grazie all'adesione di numerosi organizzatori, direttori di corsa e gruppi di scorte tecniche, ha visto il proprio appello accolto in una trentina di gare, interessando le regioni dell'Emilia-Romagna, Campania, Abruzzo, Molise, Lazio, Umbria, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Sardegna.

* conclusione della propria stagione con l'impegnativa organizzazione della 30ª edizione del "Giorno della Scorta - Premio Sicurezza".



TGR
MOTOR

Via L. Braille,12 - Fornace Zarattini - 48124 Ravenna

Tel. 0544/462353 - Fax 0544/468615
www.tgrmotor.it - info@tgrmotor.it

Concessionaria Ufficiale



YAMAHA

STUDIO LEGALE
Avvocato
Salami
Foro di Ravenna

STUDIO LEGALE
AVVOCATO
Celestino Salami

info@celestinosalami.it
www.celestinosalami.it

Via Quarantola, 3
48022 LUGO (RA)
Tel. 0545 31.921
Fax 0545 90.94.33



www.windtreravenna.it



SCAN ME

Ravenna
Centro Commerciale ESP
Via Marco Bussato, 114

Ravenna
Via Isaac Newton, 40

Lugo
Piazza Primo Maggio, 1